

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

47° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CARCARINO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 7
CARPI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	4, 7
SPECCHIA (AN)	6

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

SPECCHIA. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che recenti notizie sembrano dare una concreta spiegazione a quella che, nel marzo dello scorso anno, all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 1995 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre 1995, n. 276), sembrava essere un'incomprensibile incongruenza;

che con il detto provvedimento, infatti, e più precisamente con l'articolo 1, comma 3, parte prima, veniva sensibilmente elevata la soglia inquinante ammessa in relazione a prodotti bituminosi emulsionanti in acqua, dei quali era prescritto che fosse preso a base il contenuto di zolfo e di metalli pesanti (vanadio, nichel e magnesio, di cui sono ben note le caratteristiche tossico-nocive) da valutarsi «nell'emulsione tal quale», e cioè in una condizione che porta ad esprimere valori solo apparentemente «contenuti» (seppure doppi rispetto ai limiti previsti per i combustibili liquidi), giacchè la stessa è del tutto diversa da quella destinata a realmente e concretamente determinarsi al momento dell'uso effettivo, quando si verifica l'evaporazione dell'acqua in miscela;

che si è ora appreso che il Governo allora in carica aveva in quell'epoca concluso, o aveva in trattativa per concludere, un contratto con la società venezuelana Bitor per l'acquisto di ben 500.000 tonnellate del prodotto dalla stessa commercializzato denominato «Orimulsion», avente proprio le caratteristiche innovativamente e peggiorativamente ritagliate dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 1995;

che del detto prodotto «Orimulsion» sembrano non revocabili in dubbio le seguenti caratteristiche:

è una miscela di bitume (70 per cento) e acqua (30 per cento), di cui è nota la tendenza alla separazione delle due componenti sia nelle cisterne delle navi, sia nei depositi;

è una miscela a cui, per evitare o attenuare tale fenomeno, sono aggiunti additivi disperdenti in emulsione quali il fenolo e l'etossilato;

ha un contenuto in zolfo del 2,7 per cento, quindi pari a quasi tre volte quello massimo previsto dalla legge n. 615 del 1965 per altri combustibili;

che le 500.000 tonnellate acquistate sembrerebbero ora in arrivo nel nostro paese e sarebbero state destinate dall'Enel per essere utilizzate nella centrale policomcombustibile di Brindisi;

che le esperienze internazionali di utilizzo del prodotto in questione risultano essere state fortemente negative, se è vero – come è vero – che:

la Danimarca ha cessato l'utilizzo del prodotto;

i paesi che si affacciano sul Mare del Nord hanno deliberato che, dopo l'anno 2000, sarà definitivamente vietato finanche il trasporto e l'accesso di navi caricate con il prodotto (anche in ragione dell'incalcolabile disastro ambientale che si determinerebbe in caso di incidenti (si vedano i casi «Haven» a Genova, «Diamond Grace» in Giappone e «ExonValdez» in Alaska, con svasamento o rovesciamento in mare del prodotto, la cui miscela non diluisce);

la Gran Bretagna ha assunto una posizione attendista in ordine all'utilizzo del prodotto su larga scala, dopo averne deciso il non ulteriore impiego nella centrale di Ince a causa dei costi troppo elevati occorrenti per controllare le emissioni di SO₂;

lo Stato della Florida ha interdetto alla locale centrale elettrica della «Florida Power & Light» di bruciare nei prossimi vent'anni i 4.000.000 di tonnellate/anno di prodotto di cui la stessa si era assicurata la disponibilità, a causa del quantitativo di fenolo nello stesso contenuto;

che l'utilizzo nelle centrali elettriche di combustibile con significativa componente di acqua determina un *derating* delle stesse nell'ordine del 20 per cento, sicchè una centrale con potenzialità di 650 megawatt sarebbe riclassificata a 520 megawatt,

si chiede di sapere:

quali siano le considerazioni di ordine economico che inducono ad autorizzare l'Enel all'utilizzo del prodotto di cui si discute;

se tali considerazioni abbiano comportato anche una valutazione «panoramica» dei costi indotti, relativi ai prevedibili maggiori oneri di manutenzione degli impianti, al precoce invecchiamento di parti degli stessi, alle misure di protezione ambientale per gli operai addetti alla pulizia delle inevitabili incrostazioni procurate dal magnesio ed infine alla necessità di riprocessamento e smaltimento delle ceneri;

se siano stati preventivati e disposti particolari protocolli di navigazione ed attracco per le navi destinate al trasporto del prodotto nell'area di Brindisi o in eventuale altra area;

se siano state individuate le discariche cui destinare le ceneri ed i residui della combustione del prodotto, in ragione dei relativi contenuti di materiali tossico-nocivi;

se siano stati individuati e disposti particolari protocolli di protezione per le maestranze addette alla manutenzione degli impianti cui il prodotto è destinato;

se non sia ritenuto utile procedere, prima dell'arrivo del prodotto in Italia, e comunque prima dell'inizio del suo utilizzo, ad una visita degli impianti stranieri che ne fanno o ne hanno fatto in passato uso.

(3-01737)

CARPI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente l'utilizzo del prodotto Orimulsion, si fa presente che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 1995, all'articolo 3, comma 3, annovera tra i combustibili liquidi, utilizzabili in impianti termoelettrici con potenza superiore a 50 MW, anche le «emulsioni in acqua di bitumi naturali con contenuto di acqua non superiore al 35 per cento in peso, aventi un contenuto di zolfo non superiore al 3 per cento in peso ed un contenuto di vanadio e nichel, come somma, non superiore al 450 ppm» (così detto Orimulsion).

Circa la stabilità dell'Orimulsion, sin da quando tale combustibile è stato introdotto in Europa, non si è verificato il fenomeno della separazione dei suoi elementi costitutivi (acqua e bitume), nè in fase di trasporto nè in fase di utilizzazione.

Pe quanto riguarda le esperienze maturate in campo internazionale, occorre affermare che l'Orimulsion viene attualmente utilizzato a pieno regime e con ottimi risultati in Danimarca, oltre che in Giappone, Cina e Canada; nella centrale inglese di Ince l'uso dell'Orimulsion di importazione è stato abbandonata a favore di altri combustibili già disponibili sul sito; nello stato della Florida è tuttora in corso l'*iter* per il rilascio del permesso all'utilizzo dell'Orimulsion.

L'utilizzo di Orimulsion non comporta n depotenziamento (*derating*) consistente dell'impianto. In Canada la centrale elettrica di Dalhausie è esercita al carico nominale. In Danimarca il *derating* è attualmente del 5 per cento e sono allo studio misure per una ulteriore riduzione. Inoltre, non esistono elementi che indicano un invecchiamento precoce degli impianti specificatamente legato all'utilizzo di Orimulsion; i costi globali di manutenzione sono in linea con quelli di un impianto esercito con combustibili simili.

I protocolli di navigazione e le procedure di attracco delle navi trasportanti Orimulsion sono del tutto simili a quelli relativi agli altri prodotti petroliferi; in particolare è previsto l'uso esclusivo di navi a doppio scafo.

Infine è priva di fondamento l'affermazione che i Paesi che si affacciano sul Mare del Nord avrebbero vietato, a partire dall'anno 2000, il trasporto di Orimulsion.

Circa la convenienza economica, l'Orimulsion, pur presentando necessità logistiche del tutto analoghe a quelle dell'olio combustibile, ha un prezzo, a parità di energia, notevolmente inferiore.

La decisione di utilizzare l'Orimulsion, nella centrale di Brindisi, è maturata a seguito della sperimentazione condotta da ENEL nelle centrali di Sulcis e Santa Gilla e dei positivi riscontri, sia gestionali che di prote-

zione dell'ambiente e del personale, ottenuti dai tecnici ENEL che hanno soggiornato negli impianti esteri che già usano tale combustibile.

Vorrei aggiungere, senatore Specchia, che – come forse ella ricorderà – all'atto della firma del protocollo d'intesa per la riattivazione della centrale di Brindisi fu espressamente richiesto dal Ministero dell'ambiente l'uso delle 500 mila tonnellate di Orimulsion al posto delle 500 mila di carbone come condizione per la firma del protocollo. Poichè per il Ministero dell'industria non esistevano problemi sotto il profilo dei costi e dell'andamento industriale tale richiesta fu ritenuta, ovviamente, dal Ministero dell'industria migliorativa dal punto di vista ambientale. Le discussioni sorte in seguito sono altra cosa, ma si trattò, ripeto, di una richiesta formale dello stesso Ministero dell'ambiente.

Il contratto di fornitura di 500.000 tonnellate di Orimulsion è stato stipulato tra ENEL e la BITOR (Compagnia di Stato Venezuelana) per l'utilizzo dimostrativo del prodotto a fini esclusivamente commerciali e la discarica del combustibile nel porto di Brindisi avviene secondo il piano approvato dalla Capitaneria di porto.

Per quanto riguarda le precauzioni adottate va rilevato che: il contenuto di idrocarburi policiclici aromatici dell'Orimulsion è dell'ordine di 100 volte inferiore a quello dell'olio combustibile, pertanto i protocolli adottati per la protezione sanitaria degli addetti alla movimentazione dell'olio combustibile sono sicuramente adeguati e cautelativi nel caso dell'Orimulsion.

Per gli interventi di controllo e di manutenzione all'interno della caldaia e degli elettrofiltri, sono state predisposte opportune procedure di lavoro atte ad assicurare una totale protezione dei lavoratori e dell'ambiente. Ad ulteriore conferma dell'adeguatezza delle misure adottate è stato dato un incarico all'università di Bari, in stretta collaborazione con il medico competente del Servizio sanitario aziendale, per predisporre ed attuare uno specifico protocollo di sorveglianza sanitaria e di monitoraggio biologico a cui sottoporre i lavoratori addetti.

Infine, relativamente agli impianti di abbattimento degli inquinanti e dei materiali di processo si precisa che gli impianti di desolfurazione installati nella centrale di Brindisi Sud garantiscono il rispetto dei 400 mg/Nm³ con sufficienti margini di progetto.

Quantitativi di calcare e gesso da movimentare nel funzionamento con Orimulsion sono pari rispettivamente a circa 19 e 33 t/h per una sezione funzionante al carico nominale continuo di 660 Mw; il calcare è attualmente approvvigionato dalle cave esistenti localmente.

Il gesso prodotto viene attualmente esportato in Inghilterra dove, grazie al suo alto livello qualitativo, è utilizzato come materiale da costruzione. In alternativa può essere utilizzato come materia prima per le industrie cementiere.

Le ceneri da Orimulsion, infine, contenenti tra l'altro vanadio e nichel, sono ritirate direttamente dalla BITOR che provvede al trasferimento delle stesse negli Stati Uniti dove si procede al recupero dei metalli succitati.

Devo, in conclusione, affermare con riferimento alla centrale di Brindisi (che so stare particolarmente a cuore) che, in prospettiva, la questione relativa all'Orimulsion si va ponendo anche per l'utilizzazione in altri siti produttivi. Colgo l'occasione per sottolineare, senatore Specchia, che il problema va affrontato sempre più in termini di emissioni, anche se ciò che sto affermando non costituisce una risposta specifica alle questioni da lei sollevate.

Dal punto di vista delle emissioni tutti gli accorgimenti tecnologici introdotti per il carbone producono analogo effetto per l'Orimulsion e, quindi, la sicurezza è massima. Vi sono evidentemente vantaggi rispetto alla movimentazione di carbone come vi sono problemi rispetto ad una necessaria movimentazione di gesso dopo l'uso per infatti, dopo il filtraggio, vi è produzione di gesso.

Insomma, allo stato attuale, questi sono i riferimenti tecnici che sono in grado di fornirle.

SPECCHIA. Onorevole Sottosegretario, sono parzialmente soddisfatto della risposta fornita, pur se essa è stata assai particolareggiata e di ciò la ringrazio. La mia insoddisfazione riguarda piuttosto il modo in cui tutta la vicenda sta andando avanti. Lei stesso ha ricordato che nel momento in cui venne conclusa la trattativa e si firmò la nuova convenzione con l'Enel per le centrali di Brindisi il Governo, e specificamente il Ministro dell'ambiente, fece inserire una postilla concernente la fornitura di 500.000 tonnellate di combustibile a diverso tenore di zolfo. Restammo perplessi in quanto non avevamo mai sentito parlare dell'Orimulsion; successivamente si è sviluppata *in loco* una polemica che ha visto recentemente il capogruppo dei DS della regione Puglia, così come Legambiente, prendere posizione e che ha visto anche il sottoscritto, insieme ad altri colleghi, presentare alcune interrogazioni. Questo perchè fin dall'inizio non ci è stato spiegato con elementi tecnici di supporto quali fossero le caratteristiche dell'Orimulsion che facevano preferire tale combustibile al carbone. Si sono quindi diffuse le voci più disparate, alcune delle quali riportate anche nell'interrogazione quanto all'invecchiamento precoce degli impianti, alle misure di protezione ambientale, alla necessità di smaltimento delle ceneri e così via.

Lei ci ha fornito elementi che dovrebbero rassicurarci e tuttavia io ritengo che al di là di ciò che lei ci ha detto (che deriva da una sua conoscenza personale, ma anche da dati tecnici che altri le avranno riferito) sarebbe veramente utile, proprio per chiarire definitivamente i dubbi esistenti, che venissero effettuate delle valutazioni più propriamente tecniche da parte degli organismi preposti per capire fino in fondo le diverse caratteristiche, quindi le diverse conseguenze dell'utilizzo dell'Orimulsion rispetto al carbone. Anche perchè non si riesce a comprendere il motivo per cui si è suggerito l'utilizzo di questo tipo di combustibile. Qualche maligno, rifacendosi al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 1995, ha insinuato – *relata refero* e quindi non mi assumo la responsabilità di quanto sto per dire – che si sia voluta favorire una so-

cietà in cui sarebbe coinvolta la signora Dini, società interessata all'importazione o comunque all'utilizzo di tale combustibile. Si tratta di una notizia che certamente preoccupa tanto più che noi, e dicendo «noi» intendo riferirmi a tutte le forze politiche, sindacali ed agli enti locali, abbiamo condotto una battaglia di diverso tipo per cercare di riconvertire gradualmente da carbone a metano la centrale di Brindisi.

Al riguardo apro una breve parentesi. Ora con l'introduzione, in base all'articolo 8 del disegno di legge n. 3662, della cosiddetta *carbon tax* lo scenario cambierà; quindi credo che l'Enel debba riesaminare la questione, perchè i costi di utilizzo del carbone non saranno più quelli sopportati fino ad oggi e saranno di gran lunga più pesanti rispetto a quelli di utilizzo del metano.

Mi permetto allora di chiedere – richiesta che viene anche dagli enti locali e dalle associazioni ambientaliste – che vi sia un incontro tra Governo, Enel ed enti locali per fare il punto della situazione relativamente a questi e ad altri aspetti che vanno rivisti, mi riferisco a quelle parti a lato della convenzione che ancora oggi non sono state integralmente attuate e rispettate. Non solo: vi è la richiesta dell'Enel di anticipare addirittura tempi di chiusura della centrale di Brindisi Nord e ciò ovviamente suscita preoccupazione per i risvolti occupazionali che comporta; vi è poi la proposta partita *in loco* di non chiudere più l'impianto di Brindisi Nord ma di riconvertire l'intera centrale a metano. Quindi sul tavolo vi è una serie di questioni ed io credo sia venuto il momento di incontrarsi per sgomberare il campo dai dubbi esistenti, in modo che tutti si sappia con chiarezza come si intende andare avanti. Gli scenari infatti, non solo per l'introduzione della *carbon tax* ma anche per altri fattori che lei conosce meglio di me, sono profondamente cambiati rispetto al passato per quanto concerne la politica dell'Enel relativa alle centrali (mi riferisco all'approvvigionamento energetico e quant'altro). Concludo, pertanto, formulando questa richiesta ed auspicando che il Governo voglia tenerne conto.

CARPI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Senatore Specchia, il Governo dichiara fin d'ora la più ampia disponibilità a tutti i confronti che si rendano necessari, anche *in loco*.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,05.

